dovuto al collaboratore (al lordo ovviamente delle ritenute a carico del collaboratore medesimo) si aggiunge quello di una contribuzione previdenziale all'INPS, normalmente commisurata al 10% (ed eccezionalmente al 13%) del corrispettivo stesso[56].
Dai dati che è stato possibile acquisire emerge che nell'ultimo triennio il CONI ha versato all'INPS contributi per il titolo in questione come emerge dal prospetto che segue, nel quale si espone anche il corrispondente monte retributivo, desunto ipotizzando l'applicazione in tutti i casi della aliquota del 10%:

CONI – Versamenti contributivi all'INPS in applicazione della legge n. 335/95 per collaborazioni coordinate e continuative
milioni di lire

	1998	1999	2000
Contributi a carico del CONI (A)	872,7	823,9	543,5
Monte dei corrispettivi cui si riferisce la contribuzione (B)	8.727,0	8.239,0	5.435,0
Onere complessivo a carico del CONI per collaborazioni c. e c. (A + B)	9.599,7	9.062,9	5.978,5

Come è agevole constatare la dimensione del fenomeno non è trascurabile, tanto più che la tendenza regressiva evidenziata dagli importi sopra esposti deve essere posta in relazione con la gravissima crisi che ha travagliato l'Ente proprio in questi ultimi anni. Pur limitando il discorso al solo anno 2000, che è quello in cui si è fatto il minor ricorso alle collaborazioni, si può dare risalto all'importanza, non solo economico-finanziaria, del fenomeno mediante l'osservazione che alla spesa di 5.978,5 milioni corrispondono, applicato il costo medio annuo pro-capite di 71 milioni, ben circa 84 dipendenti in servizio per un intero anno.

Più contenuto, ma ugualmente di notevole interesse, è risultato il ricorso fatto dal CONI agli incarichi cosiddetti esterni, consistenti nell'affidamento di compiti a persone diverse dai dipendenti in servizio. I dati acquisiti si limitano al solo biennio 1999-2000 e sono parziali anche perché si riferiscono ai soli incarichi conferiti dalla struttura centrale del CONI. Non compaiono, pertanto, essenzialmente, gli incarichi conferiti dai cosiddetti organi territoriali: Comitati regionali e provinciali. La spesa complessiva sostenuta in ciascun anno risulta essere stata di 3.141,7 milioni nel 1999 e di 3.748,8 milioni nel 2000.

Si tratta in larga misura di incarichi retribuiti a tempo: 1.463,1 milioni nel 1999 e 1.434,2 milioni nel 2000. Queste spese, pertanto, a quanto è dato intuire, non sempre sono riconducibili ad un *prodotto* per così dire tangibile, facilmente misurabile ed apprezzabile.
Le categorie sotto le quali gli incarichi a tempo sono raggruppati sono le seguenti:

- assistenza giuridico-amministrativa;
- assistenza fiscale;
- assistenza informatica;
- assistenza per promozione sportiva;
- assistenza per impianti sportivi.

Per il resto (1.678,6 milioni nel 1999 e 2.314,5 milioni nel 2000) la spesa si riferisce ad incarichi a prestazione, per i quali il corrispettivo erogato si rapporta, almeno di regola, ad una ben circoscritta e descrivibile utilità ricevuta.
Anche in questo caso si rinviene una catalogazione, che si riporta, qui di seguito, anche perché contribuisce ad una migliore comprensione del complesso fenomeno:

- atti notarili;
- attuariale;
- consulenze giuridico-amministrative;
- collaborazioni per pubblicazioni;
- incarichi di progettazione tecnica;
- studi e ricerche;
- informatica;
- cinematografia sportiva;
- visite mediche, cure specialistiche, antidoping.

[56] Legge n. 335 del 1995.

In entrambe le elencazioni si possono ravvisare segni che inducono a dubitare che sempre ed in ogni caso si sia valutata con la massima attenzione e con il dovuto rigore la possibilità di avvalersi dei mezzi interni, vale a dire dei dirigenti, professionisti ed impiegati in organico. Al riguardo, pertanto, vanno formulate le più ampie riserve, tanto più che l'andamento crescente della spesa, palesato dal raffronto 1999-2000, mostra una censurabile insensibilità alle traversie patite dall'Ente.

* * *

Aderendo all'idea che la spesa per il fattore lavoro debba essere riguardata in correlazione anche con quella per l'informatizzazione – nel senso che la crescita della seconda dovrebbe trovare compensazione almeno parziale nella diminuzione della prima – appare utile esporre nella tabella che segue un sintetico quadro degli oneri sostenuti dal CONI per il funzionamento dei propri supporti informatici. La tabella, peraltro, per completezza, contiene anche dati riferiti alla spesa per investimento, in considerazione della labilità della separazione che è propria della specifica materia, a causa della rapidissima obsolescenza delle apparecchiature e della breve tenuta dei programmi:

CONI – Spesa sostenuta per l'informatizzazione – Impegni in milioni di lire				
esercizio		1998	1999	2000
Assistenza programmi e gestione CED in service	(a)	5.361	5.752	5.300
Noleggio e manutenzione apparecchiature	(b)	7.672	5.331	5.999
Totale spesa di funzionamento	(a+b)	13.033	11.083	11.299
Apparecchiature, programmi e licenze d'uso (spesa d'investimento)	(c)	3.002	1.448	1.286
Totale della spesa per l'informatizzazione	(a+b+c)	16.035	12.531	12.585

Come si vede, si tratta di un peso notevole che mostra un sottostante fabbisogno dotato di assai limitata comprimibilità, per cui, anche sotto questo riguardo, appare proficuo in termini valutativi l'accostamento alla spesa per il personale.

LA SPESA CORRENTE PER TRASFERIMENTI

S'impone la notazione preliminare che i trasferimenti operati dal CONI si sono fortemente incrementati nel 2000 rispetto all'esercizio precedente. Ed il fenomeno risulta vieppiù significativo se si pone mente al fatto che la crescita delle devoluzioni si è incrociata con una drastica diminuzione delle risorse disponibili per la ridistribuzione.
La tabella che segue consente di considerare i termini assoluti e relativi della questione con riferimento all'anno in esame ed ai quattro che lo precedono:

CONI – Rapporto tra proventi lordi della gestione dei concorsi pronostici e trasferimenti passivi
Accertamenti ed impegni in miliardi di lire

esercizio	**1996**	**1997**	**1998**	**1999**	**2000**
Proventi lordi	960	986	839	542	370
Trasferimenti passivi (*)	594	575	575	393	460
Incidenza % dei trasferimenti sui proventi	*62*	*58*	*69*	*73*	*124*

(*) Totale della VI categoria di bilancio "Trasferimenti passivi" al netto della quota delle giocate spettante all'Istituto di credito sportivo

Come si vede, l'esercizio 2000, sotto lo specifico riguardo e per la parte che si è realizzata in effettive elargizioni (pagamenti), presenta un assetto paradossale, consistente nella distribuzione di mezzi finanziari provenienti, in misura notevole, dall'indebitamento bancario, stante il largo e frequente ricorso alle anticipazioni di tesoreria.

Qui di seguito si espone l'analisi per destinazione dei trasferimenti in esame, ed allo scopo si aggiorna all'esercizio 2000 il prospetto fornito con la precedente relazione:

CONI – Analisi della categoria VI di spesa "Trasferimenti passivi"
al netto dei fondi spettanti all'Istituto di credito sportivo (*)
Impegni in milioni di lire

esercizio		1998	1999	2000
Alla FIGC per Totogol (a)		83.420	39.364	25.327
Alla FIGC per Totocalcio (b)		36.388	19.049	13.799
Alla FIGC per Totosei (c)		2.598	5.386	2.250
Alla FICG per contributo ordinario (d)		64.076	39.599	39.599
Alla FIGC per altro (e)		1.555	600	651
Alla FIGC in totale (a+b+c+d+e) = (A)		188.037	103.998	81.626
Alle altre Federazioni per contributo ordinario (B)		217.648	147.597	147.597
Alle altre Federazioni per altri contributi (***) (C)		69.180	60.798	61.929
Alle Federazioni per esercizio scommesse sportive (D)		5.065	25.333	107.019
A tutte le Federazioni in totale (A+B+C+D) =	**(E)**	**479.930**	**337.726**	**398.171**
Al Centro Universitario sportivo italiano CUSI (F)		5.100	3.282	3.282
Agli altri Enti di promozione sportiva: quota 80% (G)		25.427	14.465	14.362
Agli altri Enti di promozione sportiva: quota 20% (H)		6.357	3.616	3.719
Agli altri Enti di promozione sportiva: contributo legge 289/99 (I)		0	5.000	0
Agli Enti di promozione sportiva: altro (L)		1.072	10	50
A tutti gli Enti di promoz. sportiva in totale (F+G+H+I+L) = (M)		**37.956**	**26.373**	**21.413**
Ai Comitati regionali e provinciali (**)	**(N)**	**40.415**	**19.626**	**31.131**
Ad altri beneficiari	**(O)**	**16.345**	**9.477**	**8.106**
Altro	**(P)**	**509**	**43**	**1.629**
TOTALE GENERALE	**(E+M+N+O+P)**	**575.155**	**393.245**	**460.450**

(*) I fondi trasferiti all'Istituto di credito sportivo (78.162 milioni nel 1998; 50.453 milioni nel 1999; 37.023 milioni nel 2000) spettano allo stesso per disposizione normativa come quota parte della raccolta delle giocate.
(**) Anche in questo caso, come per il precedente, non si tratta di trasferimenti in senso stretto, in quanto i destinatari sono organi del CONI e non terzi beneficiari.
(***) In questa voce sono compresi i contributi erogati alle cosiddette Discipline associate, pari complessivamente, nel 2000, a 2.696 milioni.

Per la migliore valutazione dei dati sopra esposti conviene ribadire che si tratta di dati di competenza (impegni), cioè essi non sono espressivi di decisioni necessariamente eseguite. Ed infatti – ulteriore segno delle gravi difficoltà in cui si dibatte l'Ente – alla fine dell'anno 2000 dei succitati 460.450 milioni restavano da erogare ancora 111.403 milioni. Come si vede si è in presenza di una larghissima produzione di residui passivi (differimenti del pagamento) in un comparto gestionale, quale quello in esame, che dovrebbe essere caratterizzato da devoluzioni pressoché automatiche. I mancati pagamenti nell'anno hanno riguardato essenzialmente i trasferimenti alle Federazioni sportive, sia quelli ordinari e per la preparazione olimpica (21.400 milioni) che quelli connessi all'esercizio delle scommesse sportive (72.177 milioni). Questi ultimi

differimenti vanno messi in relazione con la crisi del settore, che sul versante dell'entrata si è risolta nel mancato incasso, da parte del CONI, dei minimi garantiti dai concessionari[57].

Il trasferimento di 107 miliardi per l'esercizio 2000, indicato nella tabella che precede come assegnazione alle Federazioni sportive di quota parte dei proventi derivanti al CONI dall'esercizio, dato in concessione, delle scommesse sportive, merita qualche cenno di approfondimento. La sua quantificazione deriva dalla applicazione della regola[58] secondo la quale alle Federazioni deve essere devoluto il 35% calcolato, peraltro, non sull'incasso effettivo, bensì sul minimo garantito. Inoltre, la ripartizione del complessivo trasferimento è retto dal principio[59] della assegnazione alla Federazione interessata all'evento sportivo oggetto delle scommesse, per cui nella pratica si è determinato sino ad ora l'assoluta prevalenza della FIGC, alla quale degli indicati 107 miliardi è destinato all'incirca il 95% (102 miliardi)[60].

Per la più proficua utilizzazione dei dati è da ricordare anche che i trasferimenti ai Comitati regionali e provinciali – cosiddette Organizzazioni territoriali – sono in effetti, nella prima fase, per l'appunto, del trasferimento effettivo (impegno e pagamento), dei meri movimenti interni. Si tratta di fondi spostati dal conto corrente generale aperto presso l'Istituto tesoriere – conto corrente generale ovviamente in grave sofferenza – ai vari conti, anch'essi aperti presso il medesimo Istituto, intestati ai singoli Comitati. Pertanto, di effettivo utilizzo (e quindi di effettivo pagamento) si può parlare soltanto quando gli organi periferici dispongono prelevamenti o pagamenti sui propri conti, vale a dire mano a mano che la provvista ricevuta viene utilizzata.
I Comitati, che dispongono di autonomia gestionale e di bilancio, fanno il rendiconto delle spese effettuate e restituiscono al centro le somme non utilizzate. Tutto ciò comporta che, in misura non trascurabile, l'effettivo monte complessivo dei trasferimenti effettuati dal CONI è inferiore a quello che si desume dal conto consuntivo con riferimento all'esercizio preso in considerazione. A titolo esemplificativo, si consideri che alla fine dell'anno 2000 i Comitati risultano tenuti a restituire 3.544 milioni[61], costituenti una sostanziale decurtazione dei 31.131 milioni di provvista, ricevuti nello stesso anno.

* * *

Nel precedente referto è stato posto in luce come la dipendenza economica delle Federazioni sia ben maggiore di quanto mostrano in modo diretto i dati di consuntivo. Occorre tener conto anche del fatto che alcune Federazioni usufruiscono, senza corrispettivo, di immobili messi a disposizione dal CONI e, soprattutto, del fatto che quasi tutte – fanno eccezione l'Aero Club e l'Automobil Club – si avvalgono di personale stipendiato dall'Ente medesimo. Si tratta di un numero elevato di dirigenti ed impiegati, talché ne deriva, per le finanze del CONI, un ulteriore aggravio, peraltro diligentemente posto in evidenza in un prospetto allegato al conto consuntivo. Pertanto, il dato relativo alle Federazioni contenuto nella tabella che precede si assomma al costo, sostenuto dal CONI, del personale delle Federazioni stesse, come mostra il prospetto che segue:

---

[57] Nel rendiconto finanziario 2000, per la voce "*Entrate derivanti dalle scommesse sportive*" (cap. 3.07.150), all'accertamento di 305,8 miliardi corrispondono riscossioni per soli 13,2 miliardi.
[58] Deliberazione n. 1151 del Consiglio nazionale in data 6 dicembre 2000.
[59] Deliberazione n. 974 del Consiglio nazionale in data 27 novembre 1997.
[60] Le misure percentuali del coinvolgimento delle singole Federazioni in ragione degli eventi su cui si è scommesso, secondo i dati di una recente (21 marzo 2001) rilevazione forniti dall'Ente, risultano essere le seguenti: FIGC: 95,063; - F. Tennis: 2,321; - F. Pallacanestro: 1,660; - F. Pallavolo: 0,452; - F. Ciclistica: 0,283; - F. Vela: 0,101; - F. Sport Invernali: 0,066; - F. F. Rugby: 0,030; - F. Atletica Leggera: 0,020; - F. Nuoto: 0,003; - F. Sport Equestri: 0,001.
[61] Il dato è desunto dalle apposite tabelle allegate al conto consuntivo del CONI per l'anno 2000.

CONI – Finanziamento delle Federazioni sportive nazionali
Miliardi di lire

	esercizio	1998	1999	2000
Trasferimenti complessivi alla FIGC (a)		188,0	104,0	81,6
Oneri per il personale assegnato alla FIGC (b)		18,9	17,4	17,0
Totale finanziamento FICG	(a+b) = A	206,9	121,4	98,6
Trasferimenti complessivi alle altre Federazioni (c)		291,9	233,7	316,6
Oneri per il personale assegnato alle altre Federazioni (d)		86,0	79,8	79,9
Totale finanziamento altre Federazioni	(c+d) = B	377,9	313,5	396,5
Totale generale del finanziamento di tutte le Federazioni	(A + B)	584,8	434,9	495,1
Totale dei trasferimenti a tutte le Federazioni	(a+c) = C	479,9	337,7	398,2
Totale dell'onere per il personale assegnato a tutte le Federaz	(b+d) = D	104,9	97,2	96,9
Totale generale del finanziamento di tutte le Federazioni	(C + D)	584,8	434,9	495,1

Da quanto precede – pur senza tener conto del fatto che nella tabella tra i "*trasferimenti complessivi alle altre Federazioni*" è compresa anche la partecipazione ai proventi delle scommesse sportive, i quali vanno per la quasi totalità alla FIGC – emerge anche in tutta evidenza il particolare trattamento di cui usufruisce la FIGC medesima, la quale riceve, del complessivo finanziamento, una quota che risulta enormemente superiore alla quota media spettante a ciascuna delle rimanenti 38 Federazioni. Il fenomeno, che comunque risulta apprezzabilmente attenuato nel 2000, trae origine dal fatto che la maggior parte delle risorse del CONI provengono da concorsi pronostici che si riferiscono a gare effettuate sotto l'egida della FIGC stessa. Esso, tuttavia, deve essere criticamente riferito alla circostanza che il monopolio dei concorsi in questione, genericamente considerati, è assegnato dalla legge al CONI, senza alcun vincolo di destinazione o altro condizionamento. La partecipazione diretta della FIGC alla ripartizione dei proventi lordi del Totocalcio, Totogol e Totosei deriva pertanto da una scelta amministrativa, da ascrivere alla discrezionalità dell'Ente, quale maturata per effetto degli equilibri interni tra i diversi "*pesi*" delle varie Federazioni.

Restando in tema di criteri di distribuzione delle risorse tra le Federazioni è opportuno riprodurre, aggiornato al 2000, il prospetto, contenuto nel precedente referto, che dà conto della ripartizione della contribuzione ordinaria tra le 38 Federazioni diverse dalla FIGC (147.597 milioni). Come lascia intuire l'identità della somma complessiva nei due esercizi, si tratta di due ripartizioni perfettamente sovrapponibili, per cui la tabella viene ripresentata, soltanto a fini di comodità di lettura:

CONI – Trasferimenti ordinari alle Federazioni (*) – cap. 106010 – esercizio 2000 – milioni di lire

Federazione	Trasferim	Incidenza %	Federazione	Trasferim	Incidenza %
Aereo Club	2.465	1,67	Pallacanestro	6.229	4,22
Atletica leggera	11.660	7,90	Pallavolo	5.579	3,78
Automobil Club	2.642	1,79	Pentathlon moderno	2.465	1,67
Baseball-Softball	3.970	2,69	Pesca sportive	2.391	1,62
Bocce	1.461	0,99	Pugilistica	5.771	3,91
Caccia	2.376	1,61	Rugby	3.970	2,69
Canoa-Kayak	2.332	1,58	Scherma	5.978	4,05
Canottaggio	4.590	3,11	Sci nautico	1.934	1,31
Ciclistica	6.258	4,24	Sport disabili	1.417	0,96
Cronometristi	1.904	1,29	Sport equestri	4.428	3,00
Ginnastica	5.594	3,79	Sport ghiaccio	3.483	2,36
Golf	2.096	1,42	Sport invernali	7.232	4,90
Handball	2.908	1,97	Tennis	4.266	2,89
Hockey	2.613	1,77	Tennistavolo	1.845	1,25
Hockey e Pattinaggio	3.100	2,10	Tiro con l'arco	2.199	1,49
Lotta Pesi Judo Karate	6.406	4,34	Tiro a segno	3.203	2,17
Medico sportiva	1.874	1,27	Tiro a volo	3.365	2,28
Motociclistica	3.852	2,61	Vela	4.354	2,95
Motonautica	2.612	1,77			
Nuoto	6.775	4,59			
			Totale	**147.595**	**100,00**

(*) La Federazione italiana giuoco calcio non è in tabella perché se ne è trattato a parte

Ciò che merita di essere evidenziato è che il CONI, mantenendo inalterato l'apporto a ciascuna Federazione ha evitato la ripercussione a valle dell'ulteriore aggravamento della crisi finanziaria, determinatosi nel 2000. Ovviamente anche la caratura di ogni singola Federazione è restata invariata, per cui si può rinnovare la notazione che i criteri di valutazione dei fabbisogni delle varie discipline sono ormai fermi da numerosi esercizi.

* * *

Come per le Federazioni, anche per gli Enti di promozione sportiva il finanziamento disposto dal CONI per l'esercizio 2000 costituisce la reiterazione di quello dell'anno precedente.
Naturalmente, si prescinde dal finanziamento straordinario di 5 miliardi – vero e proprio *una tantum* – di diretta derivazione legislativa[62], erogato nel 1999.
Ma se i due ammontari complessivi sono sostanzialmente identici – 18.596 milioni nel 1999 e 18.081 milioni nel 2000, con una decurtazione di soli 515 milioni – la distribuzione degli stessi risulta variata, in alcuni casi anche in misura non trascurabile. Conviene, pertanto, aggiornare il quadro della ripartizione già esposto nel precedente referto, rinnovando l'avvertenza che il Centro universitario sportivo italiano - CUSI è tenuto a parte in quanto destinatario di una quota riservata[63] (restata invariata: 3.282 milioni in ciascuno dei due esercizi):

[62] Legge n. 289/99.
[63] Secondo le norme interne che il CONI si è dato, al CUSI va il 15% del complessivo ammontare stanziato per il finanziamento dei quattordici Enti di promozione sportiva. Il contributo in favore del CUSI risulta calcolato, in entrambi gli anni, con una qualche larghezza, rispetto al criterio fissato.

CONI - Assegnazione dei contributi agli Enti di promozione sportiva per l'anno 1999
Migliaia di lire

Beneficiario	80% (A)	20% (B)	100% (C) (= A + B)	INC % (A)	INC % (B)	INC % (C)
Associazione centri sportivi italiani – ACSI	446.311	97.900	544.211	3,00	2,63	2,93
Associazione italiana cultura sport – AICS	1.428.196	181.300	1.609.496	9,60	4,88	8,66
Alleanza sportiva italiana – ASI	639.713	185.600	825.313	4,30	4,99	4,44
Centro naz. sportivo Fiamma – CNS FIAMMA	208.279	22.600	230.879	1,40	0,61	1,24
Centro naz. sportivo Libertas – CNS LIBERTAS	788.483	253.000	1.041.483	5,30	6,80	5,60
Centri sportivi aziendali industriali – CSAIN	1.383.565	239.300	1.622.865	9,30	6,43	8,73
Centro sportivo educativo nazionale – CSEN	862.869	182.900	1.045.769	5,80	4,92	5,62
Centro sportivo italiano – CSI	3.272.950	958.400	4.231.350	22,00	25,76	22,75
Ente naz. democratico di azione sociale–ENDAS	476.065	119.200	595.265	3,20	3,21	3,20
Movimento sportivo promozionale Italia – MSPI	1.160.410	184.300	1.344.710	7,80	4,96	7,23
Polisportive giovanili Salesiane – PGS	476.065	108.600	584.665	3,20	2,92	3,14
Unione italiana sport per tutti – UISP	2.707.623	888.400	3.596.023	18,20	23,89	19,34
Unione sportiva ACLI – US ACLI	1.026.516	297.400	1.323.916	6,90	8,00	7,12
Totale	**14.877.045**	**3.718.900**	**18.595.945**	100	100	100

CONI - Assegnazione dei contributi agli Enti di promozione sportiva per l'anno 2000
Migliaia di lire

Beneficiario	80% (A)	20% (B)	100% (C) (= A + B)	INC % (A)	INC % (B)	INC % (C)
Associazione centri sportivi italiani – ACSI	352.711	98.000	450.711	2,46	2,64	2,49
Associazione italiana cultura sport – AICS	1.428.196	210.000	1.638.196	9,94	5,65	9,06
Alleanza sportiva italiana – ASI	639.713	210.000	849.713	4,45	5,65	4,70
Centro naz. sportivo Fiamma – CNS FIAMMA	172.101	0	172.101	1,20	0	0,95
Centro naz. sportivo Libertas – CNS LIBERTAS	513.349	253.000	766.349	3,57	6,80	4,24
Centri sportivi aziendali industriali – CSAIN	1.383.565	240.000	1.623.565	9,63	6,45	8,98
Centro sportivo educativo nazionale – CSEN	862.869	210.000	1.072.869	6,01	5,65	5,93
Centro sportivo italiano – CSI	3.272.950	938.000	4.210.950	22,79	25,22	23,29
Ente naz. democratico di azione sociale–ENDAS	433.088	120.000	553.088	3,02	3,23	3,06
Movimento sportivo promozionale Italia – MSPI	1.160.410	190.000	1.350.410	8,08	5,11	7,47
Polisportive giovanili Salesiane – PGS	408.987	110.000	518.987	2,85	2,96	2,87
Unione italiana sport per tutti – UISP	2.707.623	842.000	3.549.623	18,85	22,63	19,63
Unione sportiva ACLI – US ACLI	1.026.516	298.000	1.324.516	7,15	8,01	7,33
Totale	**14.362.078**	**3.719.000**	**18.081.078**	100	100	100

La tabella che segue evidenzia per ciascun Ente la variazione in aumento oppure in diminuzione di cui ha usufruito o che ha subito nel 2000 rispetto all'anno precedente:

CONI - Assegnazione dei contributi agli Enti di promozione sportiva per l'anno 2000 Variazione in aumento (+) o in diminuzione (-) rispetto all'esercizio precedente Migliaia di lire			
Beneficiario	**80% (A)**	**20% (B)**	**100% (C) (= A + B)**
Associazione centri sportivi italiani – ACSI	-93.600	+100	-93.500
Associazione italiana cultura sport – AICS	0	+28.700	+28.700
Alleanza sportiva italiana – ASI	0	+24.400	+24.400
Centro naz. sportivo Fiamma – CNS FIAMMA	-36.178	-22.600	-58.778
Centro naz. sportivo Libertas – CNS LIBERTAS	-275.134	0	-275.134
Centri sportivi aziendali industriali – CSAIN	0	+700	+700
Centro sportivo educativo nazionale – CSEN	0	+27.100	+27.100
Centro sportivo italiano – CSI	0	-20.400	-20.400
Ente naz. democratico di azione sociale–ENDAS	-42.977	+800	-42.177
Movimento sportivo promozionale Italia – MSPI	0	+5.700	+5.700
Polisportive giovanili Salesiane – PGS	-67.078	+1.400	-65.678
Unione italiana sport per tutti – UISP	0	-46.400	-46.400
Unione sportiva ACLI – US ACLI	0	+600	+600
Totale	**-514.967**	**+100**	**-514.867**

Le variazioni introdotte rispetto all'esercizio precedente hanno sostanziato – secondo i chiarimenti forniti dall'Ente – aggiustamenti volti alla compensazione di pregresse irregolarità.
Pertanto, in materia di criteri di ripartizione delle risorse stanziate tra i quattordici Enti di promozione sportiva – nell'attesa della "*nuova disciplina tra CONI e Enti*" prevista dal decreto legislativo 23 luglio 1999 n. 242 e dal nuovo Statuto – nulla è mutato[64]. Ne consegue che al riguardo è d'obbligo il rinvio alle notizie ed alle considerazioni esposte nei precedenti referti.

Ad ogni modo è opportuno ribadire l'osservazione formulata in ordine allo stretto legame di dipendenza finanziaria instauratosi tra il CONI e gli Enti in questione, sostanzialmente istituzionalizzato nel dovere di finanziare e nella pretesa di ricevere il finanziamento. Osservazione che risulta ulteriormente corroborata dalla constatazione che, malgrado la gravissima crisi in cui versa, il CONI non ha ritenuto di poter intaccare il finanziamento, se non in misura irrisoria. Non si è quindi ripetuto il netto ridimensionamento operato nel 1999, il quale, tuttavia, appare in una luce diversa se si considera la mitigazione introdotta per legge con un finanziamento straordinario di 5 miliardi. A chiarimento valga la seguente tabella, che consente una visione panoramica sull'ultimo quinquennio:

[64] Nel 2000 ha continuato a trovare applicazione la normativa interna adottata con le deliberazioni della Giunta esecutiva del CONI n. 884/1996 e n. 953/1997 (normativa prorogata anche per l'assegnazione dei contributi dell'esercizio 2001). Il regolamento in questione prevede che i contributi siano concessi agli Enti di promozione sportiva in ragione della loro consistenza organizzativa sul territorio e della loro capacità di promuovere ed organizzare le attività a livello territoriale, nazionale ed internazionale. I profili di riferimento stabiliti dalla disciplina per le valutazioni sono: a) attività sportive; b) attività formative; c) attività sussidiarie; d) spese di funzionamento per l'organizzazione delle attività dei tre tipi ora specificati. E' previsto, inoltre, che il CONI raccolga ogni quattro anni, a mezzo dei propri Organi Territoriali i necessari dati conoscitivi (l'ultimo *censimento* è stato effettuato nel 1997) da raggrupparsi in cinque aree di valutazione di diverso peso nel quadro complessivo: 1) società sportive per il 40%; 2) tesserati per il 20%; 3) attività sportive per il 20%; 4) attività formative per il 15%; 5) attività sussidiarie per il 5%. Si perviene così alla determinazione di un indice percentuale per ciascun Ente, valido per un quadriennio, in base al quale viene ripartito l'80% dello stanziamento globale a favore degli Enti di promozione sportiva, decurtato del 15% spettante al CUSI indipendentemente da ogni valutazione. E' previsto, infine, che il rimanente 20% sia ripartito annualmente dalla Giunta esecutiva del CONI previa valutazione, da parte di una commissione appositamente nominata, di ulteriori elementi, quali: programmi di attività; preventivi tecnico-finanziari; dati nazionali forniti annualmente dagli Enti; rendiconti delle spese riferiti agli anni precedenti.
Comunque, si può qui sinteticamente ricordare che nel 1999 (e quindi anche nel 2000), dedotta la quota spettante al CUSI, il restante dello stanziamento è stato distribuito tra gli altri 13 Enti: - per quattro quinti (80%) in ragione delle caratteristiche strutturali di ciascuno di essi; - per un quinto (20%) in ragione dei programmi e dei preventivi tecnico-finanziari forniti annualmente, nonché dei rendiconti resi per gli anni precedenti.

CONI – Contributi assegnati agli Enti di promozione sportiva – Miliardi di lire					
	1996	**1997**	**1998**	**1999**	**2000**
Associazione centri sportivi italiani – ACSI	1,15	0,75	0,84	0,68 (0.225)	0,45
Associazione italiana cultura sport – AICS	2,26	2,62	2,86	1,83 (0,225)	1,64
Alleanza sportiva italiana – ASI	0,85	1,04	1,37	1,18 (0,350)	0,85
Centro naz. sportivo Fiamma – CNS FIAMMA	0,47	0,32	0,37	0,22 (0,030)	0,17
Centro naz. sportivo Libertas – CNS LIBERTAS	3,26	1,83	1,45	1,12 (0,350)	0,77
Centri sportivi aziendali industriali – CSAIN	2,04	2,33	3,30	1,97 (0,350)	1,62
Centro sportivo educativo nazionale – CSEN	1,31	1,47	1,97	1,27 (0,225)	1,07
Centro sportivo italiano – CSI	6,36	6,67	7,16	5,21 (0,980)	4,21
Ente naz. democratico di azione sociale – ENDAS	1,14	0,91	0,92	0,78 (0,225)	0,55
Movimento sportivo promozionale Italia – MSPI	1,19	1,87	1,80	1,69 (0,350)	1,35
Polisportive giovanili Salesiane – PGS	1,11	0,84	0,88	0,74 (0,225)	0,52
Unione italiana sport per tutti – UISP	5,76	5,95	6,32	4,58 (0,980)	3,55
Unione sportiva ACLI – US ACLI	1,88	2,30	2,54	1,81 (0,485)	1,33
Totale (A)	28,78	28,90	31,78	23,08 (5,000)	18,08
Centro universitario sportivo italiano – CUSI (B)	5,17	5,10	5,10	3,28 (0,000)	3,28
Totale (A + B)	**33,95**	**34,00**	**36,88**	**26,36 (5,000)**	**21,36**

N.B.: Per l'anno 1999 i dati relativi a tutti i 13 Enti diversi dal CUSI sono comprensivi della quota (indicata in parentesi) a ciascuno di essi assegnata a seguito della totale ripartizione tra gli stessi del contributo di 5 miliardi concesso al CONI con la legge 17 agosto 1999 n. 289.

Tuttavia, in considerazione di più recenti sviluppi, si devono segnalare prodromi di una sorta di indebolimento della relazione, sin qui strettissima, tra CONI ed Enti di promozione sportiva. Il riferimento è al disposto dell'ultima legge finanziaria, che stanzia 10 miliardi a favore degli Enti di promozione per il potenziamento ed il finanziamento dei programmi relativi allo sport sociale per l'anno 2001, senza indicazione alcuna di criteri distributivi[65]. L'aspetto significativo è la mancata previsione dell'intermediazione del CONI. Ciò comporta, in pratica, lo spostamento della valutazione discrezionale, da applicare per la determinazione della ripartizione tra gli Enti, dal CONI alla sede ministeriale[66].

Comunque, può apparire ovvia la necessità di ravvisare un legame genetico e funzionale, nella finanziaria 2001, tra la detta sovvenzione in favore degli Enti di promozione e la contestuale assegnazione al CONI di un contributo straordinario di 195 miliardi[67], peraltro insufficiente a ripianare la grave situazione deficitaria.
Di converso, il CONI, pur essendosi ulteriormente aggravata la propria crisi economica e finanziaria, non ha tenuto conto del diretto intervento statale in favore degli Enti di promozione sportiva, nello stabilire lo stanziamento definitivo da destinare agli Enti stessi per l'esercizio 2001[68]. Infatti, sin dall'inizio di quest'anno è stato deciso[69] di finanziare gli Enti di promozione sportiva per il 2001 nelle medesime misure, complessiva ed individuale, applicate per l'esercizio precedente.
Tutto quanto precede induce a formulare raccomandazione al CONI affinché, per l'avvenire, sia attentamente valutata la posizione dei singoli Enti, tenendo conto di quanto ciascuno avrà direttamente ricevuto dallo Stato. Ciò in considerazione anche della la circostanza che, per il 2001, gli Enti di promozione sportiva, complessivamente considerati, risulteranno finanziati, direttamente dallo Stato, per un importo (10 miliardi) corrispondete al 47% circa di quanto già loro erogato dal CONI per lo stesso anno (21,36 miliardi)[70].

---

[65] Art. 145, comma 15, della legge 23 dicembre 2000 n. 388.

[66] In effetti, il Ministro per i beni e le attività culturali ha dettato "*Criteri e modalità di assegnazione del contributo agli enti di promozione sportiva di cui all'art. 145, comma 15, della legge 23 dicembre 2000, n. 388*" con decreto 8 ottobre 2001, pubblicato in G.U. n. 268 del 17.11.2001.

[67] Art. 145, comma 13, della legge 23 dicembre 2000 n. 388.

[68] A norma del vigente regolamento (deliberazioni n. 884/1996 e n. 953/1997) il CONI comunica ai beneficiari, entro il 10 novembre, sia lo stanziamento complessivo annuale deliberato per l'esercizio successivo, sia l'entità della contribuzione di massima che potrà essere accordata a ciascuno.

[69] Con deliberazione della Giunta esecutiva n. 89 del 6 febbraio 2001.

[70] Il rapporto esposto nel testo è stato calcolato tenendo conto anche del contributo assegnato al CUSI. Esso varia significativamente in aumento se viene tenuto fuori del discorso il CUSI, ipotizzando che questo Ente possa essere escluso dalla ripartizione dei 10 miliardi, in considerazione del suo ordinamento e delle sue finalità posti in relazione con il vincolo di destinazione fissato, sia pure genericamente, dalla legge finanziaria con il riferimento al "*potenziamento e finanziamento dei programmi relativi allo sport sociale per l'anno 2001*".

* * *

Il raffronto con il precedente esercizio in tema di trasferimenti passivi colpisce anche perché vi figura un nettissimo incremento dei trasferimenti ai Comitati regionali ed a quelli provinciali. Si passa, infatti da 19,6 a 31,1 miliardi.

E' anzitutto da ricordare che non si tratta di trasferimenti in senso stretto, bensì di spostamento di fondi al fine di dare provvista alla gestione decentrata affidata ai Comitati in questione (i cui responsabili operano nella sostanza come dei funzionari delegati od ordinatori secondari di spesa), per cui alla fine la spesa effettiva potrà risultare inferiore al trasferito per effetto della restituzione al centro delle somme non utilizzate.

Ciò posto, risulta evidente che i dati in questione devono essere messi in relazione con quelli relativi alla categoria di spesa intestata agli acquisti di beni e servizi: si osserva, infatti, nel passaggio 1999-2000 la diminuzione netta da 248 a 226,6 miliardi[71].

In buona sostanza, l'aumento dei trasferimenti ai Comitati (c.d. Organi territoriali) è soltanto apparente, in quanto indotto dall'applicazione della nuova tecnica contabile, per la quale le spese ordinate dagli organi periferici non vengono più imputate ai capitoli, di gestione centrale, contenuti nell'apposita categoria[72]. D'altra parte, tutto ciò risulta in perfetta sintonia con l'autonomia di bilancio e contabile attribuita ai Comitati regionali e provinciali. Attribuzione, peraltro, avviata con una limitata sperimentazione nel 1999, estesa a quasi[73] tutti i Comitati l'anno successivo ed infine realizzata totalmente nel corso del 2001[74].

---

[71] V. nel capitolo dedicato a "*La gestione di parte corrente in generale*" la tabella che, per gli esercizi 1998-2000, espone l'analisi degli impegni al netto dei fondi di giro delle giocate.

[72] La nuova tecnica ha comportato altresì il radicale sgonfiamento dei due capitoli delle partite di giro destinati a registrare, quello nella spesa le anticipazioni disposte (impegni) ed effettuate (pagamenti) a favore dei funzionari delegati, e quello nella entrata l'attesa della rendicontazione (accertamenti) e l'avvenuta rendicontazione e discarico (riscossione) delle somme. La misura dell'accennato sgonfiamento è data dalle seguenti cifre: nel rendiconto del 1999 i due capitoli "*somme somministrate al cassiere ed ai funzionari delegati*" presentano accertamenti/impegni per 62 miliardi, mentre i medesimi capitoli nel rendiconto 2000 presentano accertamenti/impegni per 7,9 miliardi.

[73] Alla fine dell'anno 2000 risultavano ancora da attivare come autonomi centri di spesa undici Comitati (Alessandria, Asti, Biella, Catanzaro, Imperia, La Spezia, Novara, Prato, Udine, Verbania, Vercelli), per ciascuno dei quali nell'esercizio si è continuato ad effettuare spese per il tramite di un funzionario delegato.

[74] Attualmente continuano ad operare nel quadro gestionale del CONI dei funzionari delegati, in quanto questa forma di ordinazione delle spese è stata conservata per la realizzazione degli investimenti.

L'ANDAMENTO DELLA CASSA

L'andamento dei flussi di cassa verificatisi nel corso del 2000 risente, ovviamente, delle gravissime difficoltà gestionali evidenziate in termini economici e finanziari nei paragrafi che precedono.

Di particolare eloquenza risultano, in tema di indagine sulla concretezza delle riscossioni e dei pagamenti, i dati relativi alla gestione di parte corrente ampiamente intesa[75], la quale è immune dagli interventi straordinari di ricorso all'indebitamento. Valga al riguardo la seguente tabella, nella quale, nel raffronto con i due anni precedenti, mostra con tutta evidenza il grave squilibrio che caratterizza la gestione del 2000:

CONI
Saldo di cassa delle riscossioni e dei pagamenti della gestione di parte corrente e della gestione dei residui
miliardi di lire

anno	1998	1999	2000
Saldo di cassa della gestione di parte corrente	+ 43,5	- 17,9	- 210,5
Saldo di cassa della gestione dei residui	- 166,4	- 149,3	- 1,9
Saldo complessivo	- 122,9	- 167,2	- 212,4

Occorre aggiungere che il disavanzo di cassa del 2000 si mostra ulteriormente aggravato se si portano nel computo anche i saldi dei movimenti delle partite di giro e dei movimenti del conto capitale – ovviamente questi ultimi al netto delle riscossioni derivanti da indebitamento a breve – : il disavanzo aumenta secondo la impostazione più ottimistica di 48,5 miliardi (pervenendo a – 260,9 miliardi)[76].

E' di tutta evidenza, a questo punto, che il CONI per far fronte ai pagamenti effettuati nel corso del 2000 – pagamenti da riferirsi per larghissima parte ad esigenze di funzionamento, e non già a finalità di investimento o comunque di miglioramento patrimoniale – ha dovuto fare ampio ricorso all'indebitamento a breve, avvalendosi specificatamente del soccorso, peraltro assai oneroso, dell'Istituto tesoriere.
Nel paragrafo dedicato ad una panoramica sulla gestione di parte corrente è stato posto in evidenza come tutto ciò si sia risolto in un abnorme aggravio in termini di interessi passivi (oneri finanziari impegnati per 11,5 miliardi).
In prosieguo, in occasione dell'esame della situazione patrimoniale, sarà dato risalto alla gravità della complessiva esposizione debitoria dell'Ente nei confronti del Tesoriere (261,8 miliardi a fine settembre del 2001).

[75] Nel precedente referto è stato evidenziato che la tecnica contabile applicata dall'Ente comporta l'allocazione dei residui attivi tra i crediti da riscuotere e dei residui passivi tra i mutui da estinguere, cioè comporta l'allocazione in due categorie del conto capitale. E ciò, benché si tratti di residui provenienti pressoché totalmente dalle gestioni correnti di esercizi precedenti.

[76] L'aggravio di 48,5 miliardi di disavanzo deriva: - per 42,3 miliardi dal conto capitale, al netto delle riscossioni (capitolo 4140809) e dei pagamenti (capitolo 316020) afferenti alla gestione dei residui nonché al netto delle riscossioni per indebitamento (capitolo 619010); - per 6,2 miliardi dalla gestione delle partite di giro, al netto dei pagamenti rappresentativi delle anticipazioni erogate al cassiere ed ai funzionari delegati, ammontanti a 7,9 miliardi ed ipotizzate ottimisticamente come non utilizzate nell'anno.

IL CONTO DEI RESIDUI

Della particolare importanza che il discorso sui residui riveste per il CONI si è ampiamente detto nel precedente referto. I riferimenti generali ivi riportati restano fermi per l'esercizio 2000, per quanto concerne sia il peso nel quadro patrimoniale, sia il significato sintomatico in termini di buona amministrazione. Il rinvio alla precedente relazione è, pertanto, particolarmente opportuno, anche perché in quel testo vengono lumeggiate le difficoltà di lettura derivanti dalla speciale struttura del nuovo conto consuntivo del CONI e viene delineato il criterio di deenfatizzazione dei dati incentrato sulla distinzione tra i residui quali risultano dal sintetico dato patrimoniale e quelli che per persistenza ultraannuale possono definirsi effettivi.

I dati direttamente attingibili dal conto consuntivo sono estremamente sintetici, come mostra la tabella che segue (la cui terminologia risente della peculiare impostazione della nuova contabilità adottata dal CONI[77]):

Miliardi di lire

		Residui attivi	**Residui passivi**
Previsione definitiva 2000 (consistenza al 31 dicembre 1999)		453,4	454,8
Variazioni in più	(+)	0	0
Variazioni in meno	(-)	1,0	10,0
Accertamenti / Impegni		452,4	444,8
Riscossioni / Pagamenti	(-)	364,5	366,4
Rimaste da riscuotere / Rimaste da pagare		87.9	78,4
Residui prodotti dall'esercizio di competenza 2000	(+)	470,2	430,7
Consistenza al 31 dicembre 2000		558,1	509,1

Per una prima essenziale analisi valgano le tabelle che seguono, nelle quali il monte dei residui è ripartito tra i tre fondamentali comparti ed è meglio evidenziata la distinzione tra i residui della competenza ed i residui degli esercizi precedenti.

[77] A partire da quello relativo all'anno 1998, il conto consuntivo non espone più la gestione dei residui, i quali risultano portati a nuovo ogni anno in un solo capitolo di entrata, per gli attivi, ed in un solo capitolo di spesa per i passivi, entrambi nel conto capitale. I dati di chiusura del rendiconto precedente figurano riportati come "*previsioni definitive*". Accanto a questo dato si rinviene un diverso importo quale "*totale accertamenti*" (nel caso dei residui attivi) o "*totale impegni*" (nel caso dei residui passivi). La differenza tra i due valori (previsione definitiva ed accertamento o impegno) viene dimostrata mediante l'indicazione delle variazioni in più o in meno. Figurano nel rendiconto anche le riscossioni ed i pagamenti, e conseguentemente anche i residui dei residui. Questi ultimi risultano inglobati nella complessiva consistenza finale dei residui, per cui, per differenza, si possono ricavare i residui prodotti dall'esercizio di competenza.

Coni - Consistenza dei residui attivi a fine anno - Milioni di lire

	Correnti	In c/ capitale	partite di giro	totale
al 31 dic.1992				
Competenza	285.222	719	126.629	412.570
esercizi precedenti	20.529	28	34.573	55.130
Totale	305.751	747	161.202	467.700
al 31 dic.1993				
Competenza	336.431	642	100.242	437.315
esercizi precedenti	8.042	28	28.267	36.337
Totale	344.473	670	128.509	473.652
al 31 dic.1994				
Competenza	297.886	668	122.781	421.335
esercizi precedenti	10.927	28	40.242	51.197
Totale	308.813	696	163.023	472.532
al 31 dic.1995				
Competenza	385.815	5.011	121.926	512.752
esercizi precedenti	13.120	31	29.103	42.254
Totale	398.935	5.042	151.029	555.006
al 31 dic.1996				
Competenza	402.459	61	96.683	499.203
esercizi precedenti	15.245	5.031	19.429	39.705
Totale	417.704	5.092	116.112	538.908
al 31 dic.1997				
Competenza	216.838	127	91.658	308.623
esercizi precedenti	19.815	5.005	23.096	47.916
Totale	236.653	5.132	114.754	356.539
Al 31 dic. 1998				
Competenza	153.410	307	87.110	240.827
esercizi precedenti	29.151	5.124	50.216	84.491
Totale	182.561	5.431	137.326	325.318
Al 31 dic. 1999				
Competenza	283.751	256	73.827	357.834
esercizi precedenti	43.501	5.117	46.992	95.610
Totale	327.252	5.373	120.819	453.444
Al 31 dic. 2000				
Competenza	437.842	1.483	30.845	470.170
esercizi precedenti	57.270	5.153	25.512	87.935
Totale	495.112	6.636	56.357	558.105

Coni - Consistenza dei residui p a s s i v i a fine anno - Milioni di lire

	correnti	In c/ capitale	partite di giro	Totale
al 31 dic.1992				
competenza	435.257	10.555	60.138	505.950
esercizi precedenti	137.570	21.825	3.426	162.821
Totale	572.827	32.380	63.564	668.771
al 31 dic.1993				
competenza	419.228	5.520	44.899	469.647
esercizi precedenti	180.991	19.094	3.675	203.760
Totale	600.219	24.614	48.574	673.407
Al 31 dic.1994				
competenza	480.135	11.838	60.853	552.826
esercizi precedenti	134.719	17.488	3.864	156.071
Totale	614.854	29.326	64.717	708.897
Al 31 dic.1995				
competenza	536.281	11.197	34.465	581.943
esercizi precedenti	123.266	19.444	8.881	151.591
Totale	659.547	30.641	43.346	733.534
Al 31 dic.1996				
competenza	573.723	15.800	5.406	594.929
esercizi precedenti	102.430	20.734	4.745	127.909
Totale	676.153	36.534	10.151	722.838
Al 31 dic.1997				
competenza	465.825	7.929	3.924	478.678
esercizi precedenti	96.675	11.642	4.383	112.700
Totale	563.500	19.571	8.307	591.378
Al 31 dic. 1998				
competenza	377.895	5.573	8.827	392.295
esercizi precedenti	77.924	6.486	4.726	89.136
Totale	455.819	12.059	13.553	481.431
Al 31 dic. 1999				
competenza	348.831	5.035	11.892	365.758
esercizi precedenti	78.128	6.243	4.755	89.126
Totale	426.959	11.278	16.647	454.884
Al 31 dic. 2000				
competenza	409.682	4.164	16.785	430.631
esercizi precedenti	67.684	4.567	6.212	78.463
Totale	477.366	8.731	22.997	509.094

L'aggiornamento dei dati al 31 dicembre 2000 mostra una fisionomia sostanzialmente inalterata: la gestione del CONI è in larghissima misura una gestione di parte corrente; permane una notevole presenza di residui provenienti da partite di giro.

* * *

Conviene comunque – prima di passare all'approfondimento delle risultanze di parte corrente e delle partite di giro – fornire sintetici ragguagli in ordine alle operazioni di conto capitale relativamente alla competenza dell'esercizio 2000. Si tratta dell'aggiornamento della serie storica fornita con il precedente rapporto. Il quadro che ne deriva conferma lo scarso peso del comparto, se riguardato come naturale espressione dell'attività volta alla realizzazione di investimenti.

CONI - Accertamenti del conto capitale e relativa produzione di residui - Milioni di lire

esercizio	accertamenti (a)	di cui restati da riscuotere a fine anno (b)	di cui restati da riscuotere a fine anno successivo (c)	incidenza % di (b) su (a)	incidenza % di (c) su (a)
1993	68.066	642	0	0,94	0
1994	115.825	668	3	0,58	0
1995	13.146	5.011	5000	38,12	38,03
1996	14.562	61	2,5	0,42	0,017
1997	12.256	127	120	1,04	0,97
1998	19.094	306	0	1,60	0
1999	127.518 (*)	254	36	0,20	0,03
2000	84.292 (*)	1.483	=	1,76	=

(*) Importo fuori linea, rispetto agli ultimi anni, in quanto ingloba il finanziamento dell'Istituto tesoriere (BNL): 120 miliardi per il 1999 ed 80 miliardi per il 2000

CONI - Impegni del conto capitale e relativa produzione di residui - Milioni di lire

esercizio	impegni (a)	di cui restati da pagare a fine anno (b)	di cui restati da pagare a fine anno successivo (c)	incidenza % di (b) su (a)	Incidenza % di (c) su (a)
1993	96.621	5.520	1.231	5,71	1,27
1994	130.661	11.838	3.084	9,06	2,36
1995	26.000	11.197	3.348	43,07	12,88
1996	33.517	15.800	2.750	47,14	8,20
1997	20.593	7.929	3.232	38,50	15,69
1998	18.386	5.573	2.962	30,31	16,11
1999	12.177	5.035	291	41,35	2,39
2000	49.241	4.164	=	8,46	=